

Brevi note geologiche e geomorfologiche sulla Val Rosandra



Il Carso Triestino fa parte di una serie di piattaforme carbonatiche che si sono depositate nella regione periadriatica in età mesozoico-terziaria.

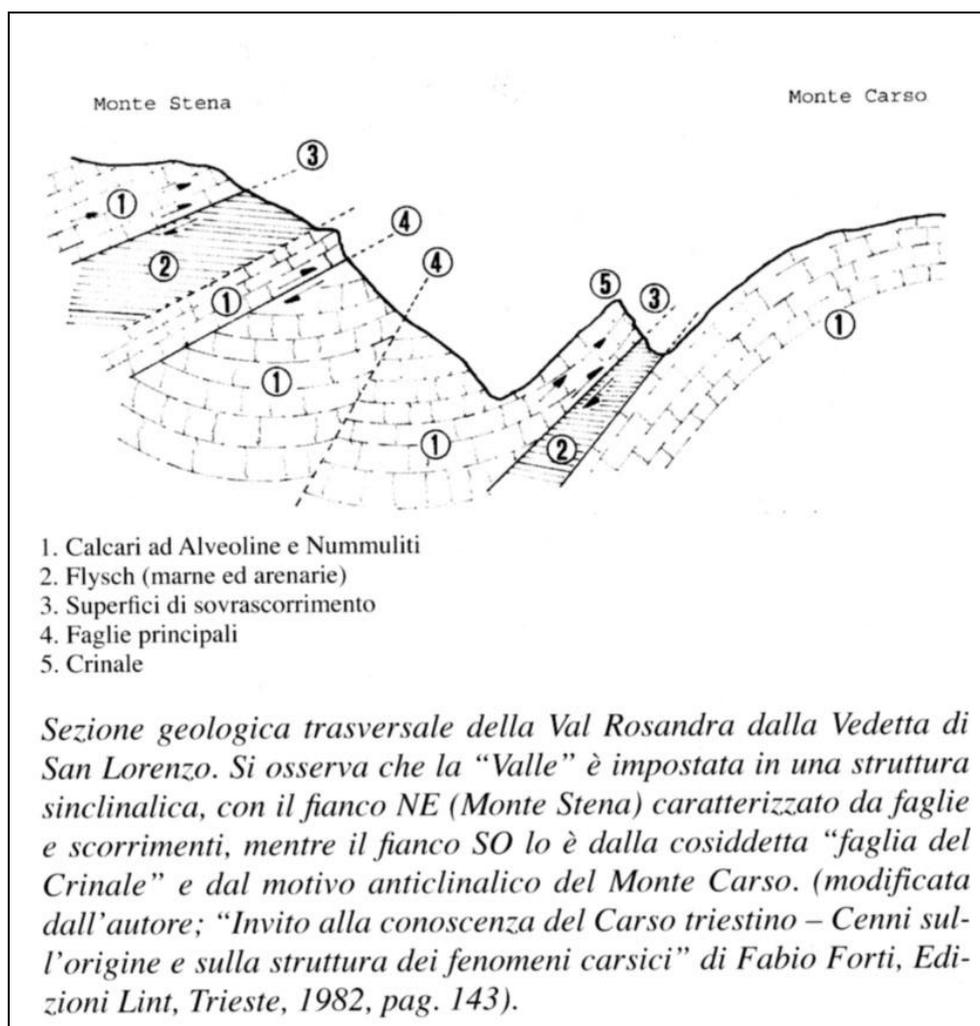
Su queste rocce calcareo-dolomitiche, anche molto diverse tra loro, si sono accumulate poi delle torbiditi costituite da un'alternanza di arenarie, marne ed argilliti, denominate complessivamente "flisch".

In particolare in Val Rosandra è possibile ritrovare la seguente successione stratigrafica:

ROCCIA	CARATTERISTICHE E PARTICOLARITA'	DOVE LE TROVIAMO
<p data-bbox="379 1406 699 1440"><u>Flisch</u> (eocene medio)</p> 	<p data-bbox="954 1406 1243 1771">Alternanza di marne, arenarie, argilliti e siltiti. Assieme alle marne nelle "spizzicature tettoniche". Rocce molto erodibili, che danno origine a forme arrotondate del paesaggio.</p>	<p data-bbox="1278 1406 1437 1800">A Bottazzo; sul sentiero da Bottazzo alla Ferrovia; dal casello della Ferrovia verso S. Lorenzo; nel canalone del Crinale; presso l'antro delle sorgenti di Bagnoli.</p>

<p style="text-align: center;"><u>Marna</u> (eocene medio)</p> 	<p>Roccia molto friabile, spesso lamellare, fortemente erodibile, presente nelle “spizzicature tettoniche”; di color grigio-ceruleo, gialla per alterazione.</p>	<p>Più o meno nelle stesse zone del flisch, anche se non sempre insieme.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Calcare marnoso</u> (eocene medio)</p> 	<p>Roccia di color grigio scuro, a frattura nettamente concoide.</p>	<p>In Val Rosandra presenta una potenza complessiva di 20-30 metri. Nelle vicinanze del cimitero di Moccò.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Calcere terziario</u> (eocene inf., paleocene sup.)</p> 	<p>Calcere grigio chiaro, compatto, a frattura piuttosto irregolare (vedi macereti), spesso ricco di Nummuliti, Alveoline, Assilini, Orbitolites</p>	<p>Questo tipo di roccia è la più diffusa in Val Rosandra; ha una potenza complessiva di 300 m:</p>

Dal punto di vista tettonico, la Val Rosandra è costituita, a grandi linee, da 2 anticlinali (M. Carso e M. Stena) ed una sinclinale (il fondo della valle), complicate notevolmente dalla presenza di diverse faglie e sovrascorrimenti.



Questa struttura piuttosto complessa, dà luogo ad una morfologia altrettanto complessa, che si differenzia nei due versanti opposti, destro e sinistro, per la giacitura degli strati rocciosi.

Il fianco orografico destro è caratterizzato infatti da strati disposti a reggipoggio, mentre in quello sinistro la disposizione è a franapoggio. Tale situazione dà luogo ad una morfologia "a gradoni" nella prima parte (M. Stena) ed a una ricchezza di macereti (ghiaioni) dall'altra (M. Carso). Le due morfologie sono evidenti nelle foto della pagina seguente.



Versante orografico destro, in primo piano sulla destra i pendii del M. Stena



Versante orografico sinistro, M. Carso.

I sovrascorrimenti sono ben visibili là dove gli strati marnosi sono stati "pizzicati" e quindi strizzati tra gli strati calcarei, come si può osservare lungo tutto il versante orografico destro fino a S. Lorenzo. Un analogo sovrascorrimento è osservabile nel versante orografico sinistro a livello della "faglia del Crinale".

E' Interessante notare presso l'Antro delle Sorgenti di Bagnoli, la successione stratigrafica del flisch, che si presenta qui "rovesciata": infatti, guardando il M. Carso dall'abitato di Bagnoli, abbiamo a sinistra un pò più in alto gli strati calcarei, a destra un pò più in basso le marne ed il flisch.

La Val Rosandra è una valle di origine oro-tettonica; la sua struttura appare come ciò che rimane dopo l'asporto del flisch molto erodibile che un tempo la ricopriva completamente. Quest'erosione è stata attuata dal reticolo idrografico superficiale che si origina tuttora dal retrostante bacino marnoso-arenaceo (dalla cascata verso la Slovenia).



La cascata: alle sue spalle le colline marnoso-arenacee, in primo piano la valle calcarea.

Dopo aver eroso il flisch, le acque hanno trovato però il calcare e la loro azione morfogenetica è cambiata completamente.

Oggi infatti il torrente Rosandra incide la roccia calcarea modellandola come una forra, un canjon, ed è un raro esempio di idrografia superficiale in territorio carsico. In effetti, dopo la cascata, posta al contatto tra i terreni marnoso-arenacei ed i calcari terziari, il torrente inizia a perdere nelle fratture della roccia parte della sua acqua, ma ne riceve dell'altra da parte di diverse risorgive carsiche, poste in corrispondenza dell'affioramento di alcuni lembi di flisch (Antro delle Ninfe, Fonte Oppia, Antro delle Sorgenti di Bagnoli, oltre a risorgive minori).

In queste brevi note di geomorfologia non può mancare un cenno al carsismo, che in Val Rosandra è poco sviluppato. Questo a causa della potente copertura delle succitate torbiditi, che è stata asportata, in termini di tempi geologici, piuttosto di recente.

Fenomeni di carsismo epigeo possono essere osservati piuttosto bene sulla parte sommitale del M. Carso ed in alcune zone del versante orografico destro. Non vi sono delle doline degne di nota, mentre i fenomeni carsici ipogei si sviluppano quasi esclusivamente in senso orizzontale (Grotta delle Gallerie, Grotta delle Porte di Ferro, Grotta Savi ed altre) con alcune eccezioni, tra cui la più nota è la Fessura del Vento.



Concrezioni calcitiche all'interno della grotta Savi.

Questo ha fatto sì che nella preistoria, molte di queste grotte con ingresso a caverna siano state abitate dall'uomo, come dimostrano i numerosi reperti ritrovati già dal secolo scorso.

Bibliografia:

Forti, *Invito alla conoscenza del Carso Triestino - cenni sull'origine e sulla struttura dei fenomeni carsici*. Ed. Lint Trieste.

Forti, *La Val Rosandra, studio geologico e geomorfologico*. Atti Convegno Val Rosandra

Foto e testo: Eva Godini